

# Ilva, corsa finale Telefonini In vendita quelli Sip?

GILDO CAMPESATO

ROMA Nuovo passo avanti per la privatizzazione dell'acciaio di Stato. Imiti e Barelays hanno scelto i candidati ritenuti «ideali» a partecipare alla seconda parte della procedura di vendita che prevede la visita agli impianti e l'esame dei bilanci. Per l'Ilva Laminati Piani sarebbero rimasti in corsa soltanto in tre: la Tarnofin affiancata da Falck e dall'americana Miller, la Lucchini e la cordata guidata dall'imprenditore campano Abate. I tempi per la presentazione dell'offerta vincolante sono stretti. Secondo alcune indiscrezioni l'In potrebbe chiamare le richieste al massimo entro tre settimane, così da chiudere la partita della cessione entro la fine dell'estate. Non è da escludere però che nel frattempo altri protagonisti entrino in campo alleandosi con i gruppi giunti al rush finale. Tra quanti avevano in un primo tempo dimostrato interesse all'Ilva c'era anche Steno Marcogaglia mentre la British Steel sembra ormai definitivamente uscita di scena. Proprio Marcogaglia è invece in corsa per gli Acciai Speciali di Terni in contrapposizione con Tad Fin, la cordata guidata da Luigi Alighetti, capogruppo di interessi che fanno capo tra gli altri, anche alla famiglia Riva. Non manca la presenza di colossi stranieri come i tedeschi della Krupp ed i francesi di Usinor Sacilor.

### Gsm, tutti vincitori?

Premi (ricchi) di consolazione per il consorzio che non riuscirà ad aggiudicarsi la gara per il Gsm, il telefonino cellulare europeo da gestire in concorrenza con la Sip? L'ipotesi circolata in ambienti ministeriali, viene rilanciata dalle organizzazioni sindacali del settore. Secondo i sindacalisti, al gruppo perdente potrebbe essere riservata una quota del 35% nella futura spa del cellulare pubblico pronta a transitare, probabilmente già entro quest'anno, da Telecom Italia sotto le ali protettive della Stet. «È una possibilità che contrastiamo fortemente», dice Rosario Trefiletti, segretario generale aggiunto della Filipi Cgil. «La futura società dei telefonini infatti, non deve essere ceduta a terzi ma rimanere all'interno del sistema Stet-Telecom». Secondo Trefiletti vi è il rischio che fatta la società per la telefonia mobile questa venga svenduta ai privati, andando in controtendenza rispetto alle società di telecomunicazioni internazionali che puntano sempre più sul business del cellulare. La concorrenza va fatta sul mercato aprendo al secondo e magari al terzo gestore, non col compromesso della Stet dal cellulare a favore delle grandi famiglie del capitalismo italia-

### Comit, più trasparenza

Stretta della Consob. Il ministro del Tesoro, Piero Barucci ha ridotto al 2,5% la soglia minima di partecipazione al capitale di Comit e Credit oltre il quale scatta l'obbligo di una rapida informazione alla Consob. Il decreto che attua questo giro di vite è stato emanato ieri dal Tesoro e verrà pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale. Finora ha annunciato il presidente della Consob Berlanda - solo le Generali hanno comunicato alla Consob il superamento della soglia del 2,5%. L'iniziativa del Tesoro presuppone la proposta della Consob e d'intesa con Bankitalia perché «ha spiegato Berlanda - in presenza di un azionariato così diffuso si possa tenere d'occhio la situazione e informare il mercato di quello che accade». Per l'intergruppo Turci capogruppo del Pds alla commissione Finanza della Camera, il provvedimento va nella direzione giusta, ma visto che stiamo parlando di una pubblica compagnia con un tetto massimo di possesso del 3%, probabilmente si poteva scendere ulteriormente.



Il presidente Usa Bill Clinton

Doug Hills Ap

## Clinton ripristina la legge che autorizza i super-dazi

# Commerci: affondo Usa nella guerra con Tokio

FRANCO BRIZZO

### Germania, dall'industria segnali contrastanti

Segnali contrastanti dai dati di gennaio sulla produzione industriale in Germania: invariata su base mensile a fronte di attese di un aumento dello 0,3% (ma il dato di dicembre è stato rivisto al rialzo dello 0,6%), rispetto a gennaio '92 ha registrato un rialzo dello 0,2%. Si prevedeva invece un calo dello 0,5%. Dopo la revisione, l'incremento di dicembre è salito all'1,3%, dal +0,7% riportato in precedenza. Irregolare l'andamento dei singoli settori: l'edilizia ha registrato un rialzo dell'8,4% mentre le manifatture sono scese dello 0,5%.

ROMA Il presidente americano spinge l'acceleratore nella guerra commerciale con il Giappone. Bill Clinton ha infatti deciso di ripristinare quella sezione della legge commerciale che rende obbligatorie le sanzioni nei confronti di paesi che discriminano il made in Usa. Questa mossa permetterebbe agli Stati Uniti di aumentare la pressione sul Giappone per indurre Tokyo ad aprire i propri mercati alle merci americane e ridurre così il suo enorme attivo commerciale nei confronti degli Stati Uniti. Oggi il disavanzo commerciale tra i due Paesi si aggira sui 59,3 miliardi di dollari.

L'annuncio del ritorno della Super 301 - dopo le prime indiscrezioni fatte filtrare dall'amministrazione Usa - è stato confermato ieri sera dal rappresentante al commercio Mickey Kantor. Nella mattinata Clinton aveva avuto una conversazione telefonica sul contenzioso commerciale con il primo ministro giapponese Morihiro Hosokawa. «Non potevamo più rimandare», ha detto il presidente, «dovevamo fare quella telefonata». In serata poi è arrivata la firma del decreto.

Immediata la reazione di Tokio. Spero che l'amministrazione Usa

giudichi ed agisca con buon senso», ha commentato il premier giapponese Hosokawa ha quindi voluto sollecitare il presidente Usa a tenere presente la fase di riflessione richiesta dal Giappone.

### Tokio cerca il disgelo

Segnali di disgelo in giornata erano invece arrivati sul fronte della «querelle» sui telefoni cellulari. Siamo cercando - ha detto il portavoce della Motorola Shing Kimura - le soluzioni migliori possibili per evitare l'imposizione di sanzioni commerciali. Ma non abbiamo intenzione di arrivare a compromessi. La Toyota, invece ha deciso di spaccare il fronte fino ad ora compatto del no alla fissazione di target numerici per le importazioni di merci statunitensi. La casa automobilistica ha infatti annunciato di essere pronta a fissare un livello quantitativo per le auto importate dagli Stati Uniti. Ricordiamo che proprio su questo tema che nelle scorse settimane era fallita la trattativa tra i due paesi.

Il ripristino del super 301 non significa che gli Stati Uniti hanno dichiarato guerra commerciale al Giappone - ha affermato invece il sottosegretario al Tesoro, Lawrence Summers, intervistato dal net-

work televisivo Cnbc. Il super 301 - ha detto Summers - è un impegno che presidente Clinton ha preso durante la sua campagna elettorale e ribadito una volta diventato presidente. Secondo il sottosegretario statunitense gli Usa e il Giappone hanno ancora argomenti da discutere in sede negoziale su problemi che esistono da oltre 20 anni e che non possono essere risolti in una notte.

### L'Europa tifa Usa

Intanto dall'Unione europea continuano ad arrivare segnali di solidarietà nei confronti della politica commerciale degli Stati Uniti. Proprio ieri l'ambasciatore Usa a Bruxelles, Stuart Eizenstat ha fatto sapere che i partner commerciali stanno discutendo la possibilità di adottare uno stesso approccio commerciale cooperativo per aprire i mercati giapponesi. Sperano che l'Unione Europea e Stati Uniti - ha detto Eizenstat - possano trovare modi di cooperare per raggiungere quello che è nei loro e nei nostri interessi: aprire i mercati giapponesi. L'idea - ha aggiunto - non è quella di coalizzarsi contro il Giappone piuttosto quella di chiamare il fatto che le preoccupazioni europee e statunitensi sono correlate alle barriere commerciali di Tokio.

13/92 Sono trascorsi due anni da quando il fu disciolto.

13/93

**ARMANDO MONASTERIO**  
L'On. Dr. ARMANDO MONASTERIO dirigente e parlamentare comunista

In chi l'ha conosciuto è sempre presente il ricordo della sua grande cultura del suo saldo rigore morale della sua spiccata coerenza e quegli ideali politici ed umani che hanno guidato tutta la sua esistenza dal lontano 1931 con l'adesione al Pci prima e al Pds dopo, nella lotta al fascismo nella difesa della democrazia e della pace nel suo instancabile impegno per l'affermazione dei diritti dei lavoratori e difesa dei deboli e degli oppressi e per il riscatto e la nascita del Mezzogiorno.

La moglie Lana (col figlio Antonio ed i parenti tutti) lo ricorda con profondo rimpianto e sottoscrive la somma di 300.000 per il suo giornale.

Brescia 4 marzo 1994

13/93

**CINZIA BELLUCCI**  
comandante V V U. Scandico

Cinzia Bellucci, 41 anni, è stata ammessa al corso di laurea in Lettere e Scienze Umane presso l'Università di Milano. È stata ammessa al corso di laurea in Lettere e Scienze Umane presso l'Università di Milano.

13/93

**ROSIA BONZANO**  
ved. Porzio

Ved. Rosia Bonzano, 41 anni, è stata ammessa al corso di laurea in Lettere e Scienze Umane presso l'Università di Milano.

Milano 4 marzo 1994

**ASSOCIAZIONE BIANCHI BANDINELLI**

**BENI CULTURALI: I VENERDI' DELL'ISTITUTO «RANUCCIO BIANCHI BANDINELLI»**

L'associazione «Istituto Ranuccio Bianchi Bandinelli» in collaborazione col Gruppo dei senatori del Pds, organizza una serie di incontri sulle leggi in materia di Beni culturali e ambientali approvate o discusse nel corso della XI legislatura (1992-1994) e sulle grandi questioni aperte in questo settore.

Oggi, venerdì 4 marzo, ore 15,30

**«Beni culturali: politica fiscale e normativa sui lavori pubblici»**

Relatori  
**sen. Marisa BONFATTI - sen. Francesco NERLI**

Contributi di  
**Giuseppina Capponi, Mario Lolli Ghetti, Nicolò Pasolini, Dall'Ono, Nicolò Rosselli Del Turco, Maria Anna Vaccari.**

Sarà presente il **Ministro Francesco MERLONI**

Gli incontri si svolgeranno presso la Sala Convegni del Senato via degli Staderari, 2

**IL NUOVO ALBUM DI VITTORIO BONETTI**

14 Canzoni di VITTORIO BONETTI disponibili su musicassetta a L. 10.000 + 2.000 di spese postali e CD a L. 18.000 + 3.000 di spese postali inviando un vaglia postale a: VITTORIO BONETTI Casella Postale 7 - 48020 Villanova di Bagnacavallo - Ravenna.

**PROVINCIA DI FERRARA**

ESTRATTO DELL'AVVISO DEI RISULTATI DI GARA

Sul supplemento della Gazzetta Ufficiale delle Comunità Economiche Europee n. 35, pag. 77, del 19/2/94, è stato pubblicato avviso dei risultati della procedura ristretta - licitazione privata - per l'appalto del servizio di pulizia per il triennio 94-96, agli edifici provinciali.

IL DIRIGENTE Dott. Roberto Mazzoni

Ogni lunedì su l'Unità  
sei pagine di

**CBR**

**Regione Emilia-Romagna**

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 16 - MODENA

Estratto di avviso di gara

Quest'Amministrazione indice appalto concorso con procedura d'urgenza per l'acquisizione in leasing operativo di n. 3 portatili per radioscopia (digitali) per applicazioni di sala operatoria (due) ed impianto di pacemaker (uno). Valore indicativo in linea capitale L. 900.000.000.

Termine di scadenza per la presentazione della richiesta di partecipazione: 16/3/1994 (ore 12).

Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica 11/3/1994 ed a quella delle Comunità Europee il 28/2/1994. Per ulteriori informazioni e per il ritiro del bando gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Economico-Approvvigionamenti via del Pozzo 71 - 41100 Modena - Tel. 059/379212.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO Dr. Giuseppe Carbone

CHI VOTARE?

Come scegliere i candidati usando il buon senso

IN EDICOLA A L.3500

## Giornalisti e dirigenti contro le presunte dichiarazioni di Occhetto in tv sull'autonomia di Inpgi e Inpdai

# Enti pensione, bufera elettorale anti-Pds

RAUL WITTENBERG

ROMA Scena. Milano. Italia. Sulla terza rete tv mercoledì sera. Protagonisti il segretario del Pds Achille Occhetto e Gianfranco Fini segretario di Alleanza nazionale. Fini. Dalla sinistra viene la richiesta di statizzare i due enti previdenziali autonomi per dirigenti di Stato (Inpdai n.d.r.) e giornalisti (Inpgi). Occhetto. Questo faceva parte di una vecchia impostazione che abbiamo superato nel nostro programma dove accogliamo una visione totalmente nuova di grande interesse che alla Cisl hanno studiato come un fatto innovativo. Fini. Si ma l'Inpdai e l'Inpgi li lasciamo? Occhetto. No. Fini. Ah ecco Occhetto. No. Ho detto che ci muoviamo su un altro terreno anche dal punto di vista pensionistico che è esattamente quello che mi ha detto sul modello sanitario copiato dal nostro. Fini. Sono contento che ha detto chiaramente che vuoi far finire nel cimitero

dell'Inps anche i due enti previdenziali. Occhetto. Voglio spiegare agli elettori che noi pensiamo che nelle pensioni ci siano tre livelli. E il confronto si è perso in uno scambio di battute.

Ebbene quel no del segretario della Quercia alla domanda di Fini sulla sorte dell'Inpdai e dell'Inpgi ha scatenato un putiferio ed è diventato l'appiglio per una formidabile attacco elettorale al Pds e allo schieramento progressista. Tra i primi a scendere in campo - oltre alle associazioni dei dirigenti della azienda della Fndai e della Cida - ecco l'Associazione Stampa Romana la componente ritenuta di destra nel sindacato dei giornalisti della capitale che attribuendo ad Occhetto l'affermazione secondo cui l'Inpgi e l'Inpdai debbono essere statalizzati ed inglobati nell'Inps e perdere la loro autonomia ha in sostanza invitato i giornalisti a contrastare con il voto i progres-

sisti e il loro presunto piano di esproprio di istituti creati senza alcun contributo dello Stato dai sacrifici di generazioni di giornalisti. Sulla stessa linea il presidente dell'Inpgi Orlando Scariola che ha peraltro rilevato la contraddizione tra l'opinione attribuita ad Occhetto e quella opposta a suo tempo espressa dal senatore pidussino Chiarante.

Immediata la replica di Botteghe Oscure che dopo aver stigmatizzato il comunicato di Stampa Romana per aver messo in bocca a Occhetto - con un altro trucco di mestiere - le parole di Fini ha chiesto lo scioglimento dei due istituti ma con interventi che ne ledono l'autonomia. Altri i problemi posti dice il comunicato come il coordinamento tra le varie gestioni conservando l'indipendenza degli attuali istituti. Posizione meglio illustrata da Vincenzo Vita che nella Quercia è responsabile del settore. L'informazione è un bene

autonomo e fondamentale - ha dichiarato - è un diritto dei cittadini e per questo ne va assolutamente preservata l'autonomia liberandola da logiche di maggioranza e minoranza. L'esponente pidussino ricorda che il suo partito lamenta proprio la mancanza di un quarto potere per cui non si pensa a uno scioglimento dell'Inpgi ma al riassetto di tutto il sistema previdenziale con un coordinamento tra i vari enti.

Ma che cosa ne pensano i giornalisti progressisti? Uno di questi candidato nelle liste della Quercia è Giuseppe Giulietti dell'Espresso. L'autonomia dell'Inpgi - ha affermato - è precondizione per garantire l'autonomia della professione giornalistica. Sono certo che l'intero schieramento progressista e lo stesso Occhetto non potranno mai condividere un progetto che in tante altre elezioni hanno sempre contrastato. Del resto ha aggiunto i giornalisti italiani si son pagati da soli pensioni e cassa integrazione

e il possibile innetto dell'Inpgi sotto il controllo del governo e del potere politico sarebbe un altro modo per avviare la riduzione dell'autonomia professionale dei giornalisti.

Da parte sua il governo - lo ha assicurato il ministro del Lavoro Gianni - non ha alcuna intenzione di toccare l'autonomia dell'Inpgi e dell'Inpdai né di farli confluire in nessun altro ente. Occhetto non è il governo - ha detto Gianni respingendo anche l'ipotesi di omogeneizzare i contributi e prestazioni di categorie diverse che sarebbe un falso egualitarismo livellatore che ha regnato nel passato. Tuttavia è un decreto legislativo da varare per attuare l'articolo della presidenza che il governo intende conseguire al prossimo Esecutivo. Discorso l'avviso del segretario della Fnsi il sindacato dei giornalisti Giorgio Santenna che invece vorrebbe l'approvazione del decreto prima delle elezioni per evitare sorprese.